

RICORDO DI GANDHI E DI MARTIN LUTHER KING A 60 E 40 ANNI DAL MARTIRIO

La grande anima dell'India

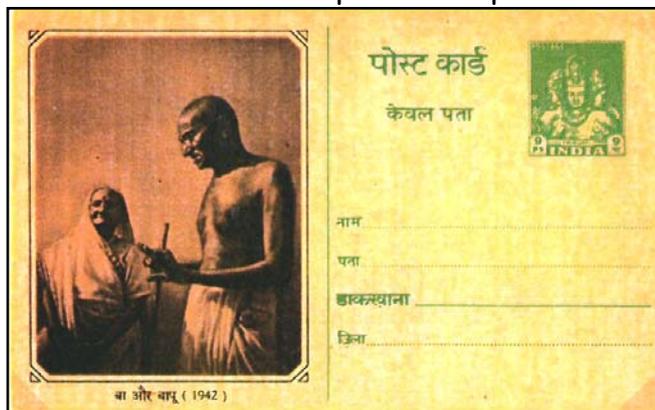
È un personaggio che compare su tutti i libri di storia, ma per gli abitanti dell'India è semplicemente "Bapu - il padre", come viene ancora oggi chiamato Mohandas Gandhi (1869-1948) il grande uomo di pace di cui ricorrono i **60 anni** dalla morte violenta. Gandhi è stato l'uomo che attraverso le sue battaglie politiche nel 1947 ha portato l'India all'indipendenza dalla Gran Bretagna che per un secolo l'aveva controllata, sfruttandone a loro vantaggio, le grandi risorse di cui disponeva.



Gandhi fu ucciso il 30 gennaio del 1948 a New Delhi da un fanatico indù che non accettava il suo messaggio di pace tra indù e musulmani che il "mahatma-la grande anima" continuava a predicare in un India che, subito dopo l'indipendenza, era precipitata in un nuovo conflitto tra le due principali comunità presenti nel Paese, che porterà poi alla divisione con il Pakistan.

Ghandi era un uomo molto religioso, non solo conosceva bene i libri sacri della propria fede, ma rispettava profondamente anche quelli degli altri. Era molto affascinato da Gesù e dal suo messaggio evangelico; la sua lettura preferita erano le Beatitudini che fu la chiave di accesso alla conoscenza del cristianesimo. Non divenne mai cristiano perchè, diceva, i cristiani mettono in pratica pochissimo il Vangelo. Da Cristo egli imparò il messaggio della non-violenza e della non-ritorsione.

Ghandi è ricordato soprattutto per la scelta di utilizzare nelle sue battaglie politiche



"solo strumenti pacifici". Il metodo "satyagraha - la forza della verità" consisteva nel disobbedire a leggi ritenute ingiuste, accettando di subire le punizioni senza opporre resistenza.

Il mahatma finì moltissime volte in prigione per le sue iniziative: per lui essere non-violenti non significava rinunciare alla difesa dei propri diritti.

"Nessun uomo può essere davvero non

violento se non si ribella contro l'ingiustizia, ovunque si verifichi..." sosteneva Gandhi e da allora il metodo della "non violenza" è diventato un esempio per tutti i popoli (anche

se, purtroppo, poco seguito!) L'O.N.U., ha stabilito che ogni anno, il 2 ottobre - giorno della nascita di Gandhi - venga celebrata la "Giornata mondiale della non violenza".

Desideriamo ricordare l'anniversario con l'esposizione di alcune emissioni filateliche di vari Paesi in ricordo del suo sacrificio.



L'apostolo dell'integrazione razziale americana

Il reverendo dr. Martin Luther King (Atlanta 1929-Memphis 1968) Ministro del culto battista e sostenitore dell'uguaglianza razziale e del diritto di voto ai neri fu un grande organizzatore di proteste pubbliche. Pacifista convinto, egli predicò la non-violenza sull'esempio di Gandhi, proprio nelle città del Sud dove era attiva la presenza del Ku Klux Klan. Premio Nobel per la Pace nel 1964, per le sue lotte viene arrestato 15 volte, picchiato, multato, subisce vari attentati fino a quando, il 4 aprile del 1968, mentre presenzia ad una manifestazione contro la segregazione nell'assegnazione di alloggi, viene ucciso da un sicario sul balcone della sua camera dell'albergo (circostanza mai chiarita). L'ondata di rivolta popolare, provocata dal suo assassinio, induce il governo ad approvare nuove leggi di integrazione razziale (abolizione segregazione in autobus, bar, ristoranti, posti di lavoro ecc.)

Gli Stati Uniti hanno istituito il " Martin Luther King Day", la festa che cade sempre il terzo lunedì del mese di gennaio, in concomitanza con la data di nascita "15 gennaio 1929" Il sogno del rev. King non si è fermato neanche con la sua morte. Sua moglie Coretta Scott King ha lottato per preservare il suo esempio, non solo portando avanti i suoi insegnamenti ma estrapolandone i principi per applicarli alle realtà di oggi.

Anche per lui, in occasione dei 40 anni dal suo sacrificio, riproduciamo alcuni francobolli emessi in suo ricordo.

